# VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 3 giugno 1997 a Roma si è tenuta una riunione in merito al Piano di Rilancio e Ristrutturazione del Gruppo Standa, che fa seguito agli incontri del 31.1.97, 3.3.97, 8.4.97, 12.5.97, 19.5.97, 29.5.97

tra

il Gruppo Standa S.p.A. rappresentato dai Sigg.: F. Giorgi - P. Giornofelice - M.Rapisarda

e

Filcams Cgil - Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, rappresentate rispettivamente dai Sigg.: I. Corraini - M. Marchetti - M. Malerba

## PREMESSO

che il Gruppo Standa ha dichiarato che:

- Il mercato della Grande Distribuzione ha subito un profondo cambiamento, in conseguenza anche della crisi dei consumi verificatasi negli anni più recenti, evolvendo verso modelli più moderni, con lo sviluppo di formule commerciali più efficienti ed innovative quali Ipermercati, Supermercati, e superfici specializzate.

  Su tale evoluzione del mercato ha influito ed influisce il sistema di vincoli normativi che non facilita l'ammodernamento e l'ulteriore sviluppo delle imprese italiane , imprese di dimensioni significativamente inferiori ai concorrenti europei.

- A fronte di tali fenomeni, Standa si trova a compiere delle scelte obbligate, per evitare la semplice riduzione dell'attività con tutte le conseguenze di ordine occupazionale e per perseguire con determinazione la via dell'efficienza e dello sviluppo.

  Standa dal 1995 sta dando attuazione ad una strategia di sviluppo finalizzata al rilancio e al recupero di efficienza e competitività.

Il piano di ristrutturazione e rilancio che Standa ha presentato alle OO.SS il 31.1.97 conferma l'obiettivo, nell'arco del triennio 1997/1999, del risanamento e del rilancio, al fine di assicurare a Standa una posizione tra i leader del mercato

Il piano di rilancio agisce in modo radicale sull'intero assetto di Standa, intervenendo sul posizionamento commerciale e sulla rete di vendita al fine di:

- rivitalizzare il businnes

- riconfigurare la rete dei punti di vendita

- ristrutturare l'organizzazione per ridurre i costi di complessità (Logistica e Struttura Centrale).

La realizzazione del piano prevede nell'arco del triennio investimenti per circa 1000 MLD.

Il piano prevede inoltre il trasferimento di attività a terzi tramite cessione o affitto di ramo di azienda e/o tramite outsourcing .

tutto ciò premesso,

in relazione alle ricadute di tipo occupazionale conseguenti al piano, le parti convengono quanto segue:

## A) CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA

La cessione a terzi dei punti di vendita indicati nel piano di ristrutturazione del 31.1.97, per i quali non è prevista la gestione diretta da parte di Standa, si realizzerà alle seguenti condizioni:

- garanzia del livello occupazionale per 12 mesi da parte del cessionario.

- mantenimento dei livelli retributivi acquisiti dai singoli lavoratori ed applicazione della normativa prevista dal CCNL del terziario e della Contrattazione Aziendale sino alla scadenza.

- sottoscrizione di accordi con le OO.SS Territoriali.

## B) RICOLLOCAZIONE PROFESSIONALE

Parallelamente verranno attuate iniziative volte a favorire la ricollocazione all'interno dell'Azienda nell'ambito delle esigenze tecno/organizzative delle unità di vendita ed iniziative destinate a favorire il passaggio verso nuovi impieghi ed opportunità sul mercato del lavoro, tramite attivazioni dell'out-placement.

## C) PROCEDURE DI MOBILITA'/ CIGS

Per agevolare la realizzazione delle singole parti del piano di ristrutturazione del 31.1.97, le parti si impegnano ad attuare procedure di mobilità ai sensi della L.223/91 finalizzate a:

- favorire il passaggio dei lavoratori presso altre Aziende già individuate (come nel caso del Cedi Bitonto) o sul mercato del lavoro esterno (come nel caso del Cedi Marcon).

- accompagnare alla pensione i lavoratori che siano in possesso o che maturino i requisiti di legge, alla luce delle norme in vigore al momento, per attuare un trattamento di quiescenza (vecchiaia o anzianità) nel corso o al termine del periodo di mobilità. In questi casi tale requisito diventa criterio di scelta sostitutivo di quelli di cui all'art.5 L.223/91 (come nel caso delle procedure di mobilità previste per la Sede Centrale, Milano, Torino).

L'Azienda comunica che in relazione alla collocazione in mobilità verrà erogato al personale interessato una integrazione al T.F.R. da determinare con accordi sindacali territoriali.

E' previsto inoltre il ricorso alla CIGS in occasione di ristrutturazioni che determinino periodi di inattività per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione o per riallocazione di unità.

In relazione ai tempi di realizzazione delle ricollocazioni previste dal piano, le parti concordano di dare immediata attuazione alle iniziative per le quali siano state già definite soluzioni.

Standa conferma l'impegno a proseguire fino al 31.12.97 la ricerca di soluzioni per le restanti unità di cui è prevista ricollocazione.